

**mibtel**

**-0,93%**

**19.234**

**petrolio**

**Londra**

**\$ 27,11**

**euro/dollaro**

**1,1135**

**WORLDCOM, ACCORDO FATTO CON I CREDITORI**

**NEW YORK** Worldcom torna a rivedere la luce. A quattordici mesi dall'apertura della bancarotta più grande della storia, la seconda società telefonica degli Stati Uniti, si scrolla di dosso l'ostacolo principale per la sua riemersione. Nel giorno in cui il Tribunale fallimentare di New York inizia ad esaminare il suo piano di riorganizzazione, l'azienda, ora chiamata Mci, raggiunge l'accordo con i creditori «ribelli» - dopo avere già ottenuto il via libera al progetto dal 96% degli aventi diritto - e si prepara al rilancio.

La stessa Corte fallimentare, aveva individuato nell'armonia tra creditori e piano una delle chiavi di volta per la soluzione della vicenda Worldcom, regalando all'azienda 24 ore di tempo per strappare un accordo con i dissidenti. Una concessione che ha portato i propri frut-

ti. Dopo una trattativa durata tutta la notte, alle luci dell'alba Worldcom e i creditori hanno raggiunto un'intesa in base alla quale i creditori - in possesso di titoli privilegiati riceveranno un controvalore pari a 44,5 cents per ogni dollaro nominale mentre i possessori di diritti si vedranno restituire 52 centesimi.

A conti fatti un discreto passo in avanti per i creditori rispetto ai 36 centesimi previsti dal piano iniziale e per la stessa Worldcom la quale - archiviata l'intesa - può ora pensare ad una uscita dalla bancarotta entro l'autunno, cancellando così una ferita aperta nello scorso luglio quando la scoperta di 11 miliardi di dollari di oneri accantonati in bilancio la fece sprofondare sotto 41 miliardi di debiti e un fallimento quantificato in 104 miliardi di dollari in asset, 40 in più rispetto al crollo di Enron.

**L'8 settembre dei partiti**

in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

# economia e lavoro

**L'8 settembre dei partiti**

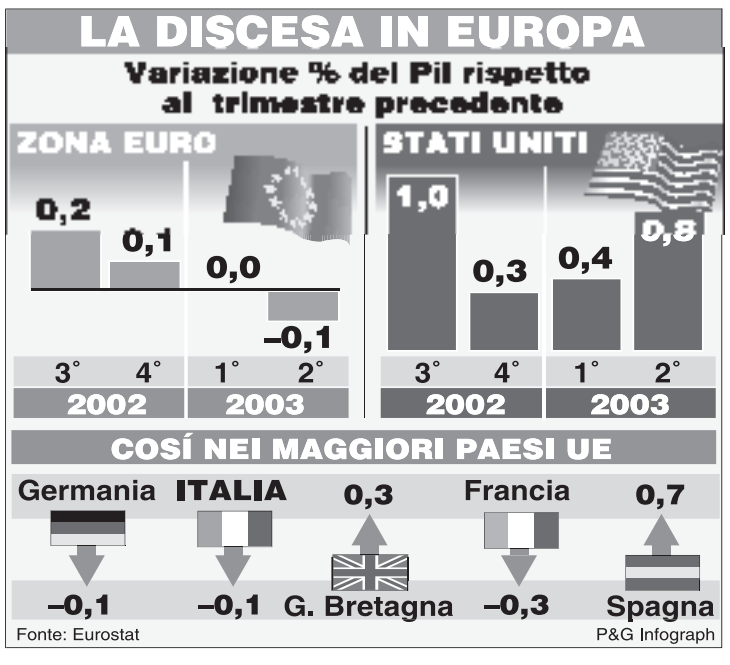
in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

## L'Europa conferma: Italia in recessione

Nel secondo trimestre il Pil a meno 0,1%. Peggio di noi Germania e Olanda

Angelo Faccinnetto

**MILANO** Anche Bruxelles conferma: l'Italia è in recessione. E lo fa con tutti i crismi dell'ufficialità. Secondo i dati Eurostat, dopo i primi tre mesi a «crescita zero», nel secondo trimestre del 2003 il prodotto interno lordo di Eurolandia è calato dello 0,1 per cento. E ad andare peggio di tutti sono Italia, Olanda e Germania che, per il secondo trimestre consecutivo, hanno messo a segno una performance negativa. Cioè sono, anche tecnicamente, in recessione.



Nel nostro paese il pil ha fatto registrare - come già rilevato in agosto dall'Istat - una variazione negativa dello 0,1 per cento, la stessa del trimestre precedente. Un dato appena migliore di quelli di Olanda e Germania, che nella parte dell'anno presa in considerazione sono scese, rispettivamente, dello 0,5 per cento (contro un meno 0,3 dei primi tre mesi) e dello 0,1 (meno 0,2 nel primo trimestre). E che rende più problematico che mai il raggiungimento gli obiettivi di crescita indicati per il 2003 dal governo (lo 0,8 per cento previsto in luglio dal Dpef è già stato rivisto al ribasso). Le cose vanno un po' meglio - si fa per dire - se in considerazione si prende il dato relativo all'intera Unione europea. Nel secondo trimestre del 2003 la crescita dei quindici è stata pari a zero, contro un più 0,1 del periodo precedente. Che su base annua significa un pil a più 0,5. Sempre che, naturalmente, la seconda parte dell'anno non confermi il trend negativo, altrimenti anche questo obiettivo può considerarsi irrealistico.

Che le cose non vadano bene e, soprattutto, che siano andate peggiorando a dispetto delle previsioni, lo confermano anche gli altri indicatori presi in considerazione dall'istituto di statistica dell'Unione. Sono in frenata i consumi domestici, cresciuti in Eurolandia dello 0,1 per cento (dello 0,3 nell'insieme della Ue) contro lo 0,5 del trimestre precedente. Sono in calo gli investimenti, meno 0,4 per cento nella zona

euro. E scendono le esportazioni, diminuite dello 0,5 per cento in Eurolandia (dopo un meno 1,2 nel primo trimestre) e dello 0,6 nell'Unione. Anche le importazioni hanno fatto registrare una leggera frenata,

**marchi globali**

### McDonald's punta sulla Cina

**MILANO** Con 100 nuovi ristoranti da aprire entro l'anno e puntando sul via libera al franchising da parte delle autorità di Pechino per inizio 2004, McDonald's intende rafforzare la sua presenza in Cina dove il mercato del fast-food marcia a ritmi crescenti e già raggiunge il ragguardevole volume di 48 miliardi di dollari annui. Le mode americane, hamburger e patatine inclusi, sembrano sempre più apprezzate dai cinesi che già da anni si sono dimostrati buoni clienti dei gruppi esteri già sbarcati nel Paese. Quanto a McDonald's, che con il chief executive James Cantalupo ha avviato la riscossa dopo un periodo di crisi, vuole recuperare il terreno perduto



Operai a una catena di montaggio Volkswagen

ulteriore segnale di un'economia che non tira e di consumi depressi. Complessivamente, il totale del valore aggiunto lordo è calato dello 0,1 per cento nella zona euro ed è rimasto invariato nell'Unione, dopo un aumento dello 0,1 registrato in entrambe le aree nel primo trimestre. Tradotto su base annua, significa che l'aumento si è fermato allo 0,3 per cento. A tirare i freni è stata soprattutto l'industria il cui valore

aggiunto è calato di un punto percentuale secco, a fronte di una discesa assai più contenuta (nell'ordine dello 0,1 per cento) di commercio, trasporti e servizi di comunicazione.

Ma le prospettive? Nemmeno quelle sono rosee. Per il terzo trimestre le previsioni della Commissione Ue parlano di una crescita compresa tra lo zero e lo 0,4 per cento. Unica consolazione, sono rimaste invariate rispetto a quelle formulate il mese scorso. Meglio potrebbe andare solo nell'ultimo scorcio dell'anno, quando il pil dovrebbe crescere tra lo 0,2 e lo 0,6 per cento. Una speranza cui si aggrappa il commissario agli Affari economici e monetari, Pedro Solbes. «Tutto sommato - sostiene il suo portavoce - i dati confermano che nella prima parte dell'anno la crescita è stata deludente, ma verso la fine del terzo trimestre e in particolare nel quarto prevediamo forti e più stabili segni di ripresa in termini di dati reali». Previsioni che hanno spinto l'euro al rialzo.

Fiducia dei consumatori e traino dell'economia Usa permettono.

## Libertà e democrazia Così Claudio Sabattini ha fatto più forte la Cgil

Felicia Masocco

**ROMA** «Se non ci si identifica con la condizione dei lavoratori, se non li si ama, non si può fare il sindacalista». «È un lavoro difficile, bisogna avere moralità e bisogna credere davvero che sia possibile la giustizia sociale perché se non si crede neanche in questo, non si può fare il sindacalista». Così Claudio Sabattini in uno dei suoi ultimi interventi, quello al comitato centrale della Fiom, in maggio. Parole che ieri sono risonate nel Centro congresso Frentani, a Roma, dove la Fiom e la Cgil hanno commemorato il sindacalista scomparso improvvisamente la settimana scorsa. Una cerimonia «asciutta», con tre soli interventi, quello di Gianni Rinaldini suo successore alla guida della Fiom, del segretario della Cgil Guglielmo Epifani, del figlio di Claudio, Simone, a lungo applaudito. In sala molti esponenti della sinistra, Pietro Ingrao, Fausto Bertinotti, Cesare Salvi, Cesare Damiano, Aldo Tortorella: c'era il rappresentante dell'Anp in Italia, Ali Rashid, Tom Benetton per l'Arca, il regista Mimmo Calopresti e l'elenco potrebbe continuare. C'era lo stato maggiore della Cgil, ma anche molti segretari confederali della Cisl e della Uil con il leader Luigi Angeletti, le segreterie della Fim e della Uilm. E c'erano gli uomini e le donne della sua Fiom, il comitato centrale riunito in assemblea plenaria. Una cerimonia sobria, la commo-

### Una cerimonia sobria con gli interventi di Rinaldini, Epifani e del figlio Simone

zione è stata tenuta a bada per quel che si è potuto, Rinaldini l'ha fatto a fatica. Suo il racconto «del Claudio», leader storico e amico, dei giorni della malattia che ha colto tutti di sorpresa, delle ore ancora spese a discutere «su cosa fare nella ripresa, a settembre». Claudio Sabattini stava lavorando alla nascita di una scuola sindacale della Fiom per delegati e funzionari, un centro di ricerca e studio, «rimane per la Fiom un impegno da assolvere», ha promesso Rinaldini. «È sempre stato in trincea - ha detto - sempre in prima linea, con assunzione piena e diretta delle responsabilità delle scelte». «Duro e coerente: ha portato a delle sconfitte? Sciocchezze che non colgono nulla di vicende che hanno segnato la storia sindacale». Storia che il segretario della Fiom ripercorre tappa per tappa per arrivare a dire che «il Claudio è sempre stato lo stesso: non una persona che ha avuto posizioni opportunisticamente diverse per le diverse fasi». La sua eredità «non è solo della Fiom, ma patrimonio di tutta l'organizzazione». Uomo «duro», certo, «severo con se stesso prima ancora che con gli altri, ma non un estremista», ha aggiunto Guglielmo Epifani che ha voluto sottolineare il contributo fondamentale dato da Claudio Sabattini nel far passare in Cgil il protocollo del luglio 1993. «Libertà e democrazia le sue parole chiave», «per lui un'unità fondata sulla democrazia era l'unica via che avrebbe evitato derive settarie nel confronto con altri soggetti». È la storia recente, quella degli accordi per i metalmeccanici non firmati dalla Fiom che con Claudio Sabattini insisteva, e insiste ancora, sulla necessità che siano i lavoratori a decidere. «Ha fatto la Cgil come è ora - è stato il riconoscimento di Epifani - forte, non chiusa, non autosufficiente che anche quando tutto sembra perduto non considera perso quel bisogno di unità che dà forza alla rappresentanza dei lavoratori». Fuori dalla sala i manifesti del lutto, una foto sorridente di Sabattini e il saluto dei compagni: ciao Claudio.

Un'inchiesta de «Il Salvagente» in cinque città italiane: nessun risparmio dopo la diminuzione degli incidenti stradali. A Bologna i maggiori rincari

## Folle corsa della Rc Auto, tariffe record per i neopatentati

Massimo Solani

**ROMA** I dati parlano chiaro: se da una parte gli incidenti stradali sono diminuiti dopo l'introduzione della riforma del codice della strada, dall'altra i prezzi delle assicurazioni Rc-auto non sembrano minimamente risentire della tendenza e nella maggior parte dei casi continuano ad aumentare vertiginosamente. Lo rivela il settimanale «Il Salvagente», nel numero in edicola domani, che ha condotto una inchiesta sulla variazione delle tariffe Rc-auto rispetto ai prezzi di un anno fa, sottolineando che negli ultimi mesi alcune compagnie hanno praticato aumenti anche molto forti. In

media, infatti, gli incrementi di prezzo rispetto al settembre del 2002 vanno dal 4 all'8%, ben oltre quindi l'inflazione. Discorso diverso, invece, per quanto riguarda gli ultimi sei mesi, periodo in cui a fronte di alcune compagnie che hanno scelto di diminuire i premi assicurativi, ne restano comunque altre che «continuano imperterrite» scrive Il Salvagente - a bastonare i propri clienti con aumenti anche del 60%.

Cinque le città prese in esame dal settimanale dei diritti dei consumi e delle scelte, e le note maggiormente dolenti sono quelle che arrivano da Bologna dove numerose compagnie assicurative proseguono sulla strada dei pesanti rincari, soprattutto ai danni dei neopatentati. Esempio il caso della Cattolica che in sei mesi ha aumentato rispettivamente di mille e di 458 euro il premio assicurativo chiesto ad un diciottenne e ad una neopatentata. Stesso discorso anche per la Genialloyd che nell'ultimo semestre ha aumentato i premi assicurativi per i ragazzi freschi di certificato di guida di 780 euro per le donne e 430 per gli uomini. In controtendenza invece Unipol (-5% nei listini) e Generali (11% in meno per i giovani).

Se Bologna piange, però, Modena non ride di certo. A fronte infatti di Unipol e Toro che hanno «limato» le proprie tariffe ci sono molte altre compagnie che hanno consolidato l'ormai nota tendenza al rialzo. Anche in que-

sto caso è Cattolica a fornire i dati peggiori con rincari di 300 euro per assicurare una donna di diciotto anni, di ben 800 euro per un neopatentato e aumenti del 10% per i cinquantenni. Sulla stessa scia anche Genialloyd, Generali e Sai.

Secondo Il Salvagente anche a Napoli sono sempre i neopatentati a subire i maggiori rincari, con compagnie come la Winterthur e Genialloyd che ai diciottenni arrivano a chiedere premi assicurativi improponibili (3.700 la prima e «solo» 3.111) la seconda. Anche in questo caso è Cattolica a registrare gli aumenti maggiori con un balzo del 68% che la porta a quota 2.500 euro. In controtendenza invece Roma, dove le

tariffe assicurative per i neopatentati riescono addirittura a calare in alcuni casi. Le note dolenti della capitale, però, arrivano soprattutto dai ciclomotori: con la Genialloyd che arriva a chiedere anche 914 euro per un diciottenne che voglia assicurare uno scooter.

Leggermente migliore è, invece, la situazione a Milano dove, secondo Il Salvagente, l'indice delle tariffe, in media, si è abbassato negli ultimi sei mesi. Le eccezioni, però, ci sono e fanno venire i brividi. Un esempio: Cattolica, ancora lei, ha aumentato del 61% il premio per i neopatentati diciottenni, del 21% per le donne pari età, del 21% per i ciclomotori e del 10% per i cinquantenni.

**COMUNITA' MONTANA VALLE SESSERA (PROVINCIA DI BIELLA)**  
 Via B. Sella n. 258 - 13867 Pray - tel. 015/767511 - fax 015/767681

ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'APPALTO MEDIANTE PUBBLICO INCANTO DEI LAVORI INERENTI IL "DOCUPI 2000-2006 REGIONE PIEMONTE - MISURA 3.2 - AREA OBIETTIVO 2" RELATIVI ALLA RISTRUTTURAZIONE EX CINEMA ED EX ASILO AD USO LABORATORIO MUSEO "ARTE BIANCA" (legge n. 10894 - D.P.R. n. 55499 - D.P.R. n. 34/2000) Questa Comunità Montana deve indire gara di pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione ex cinema ed ex asilo ad uso laboratorio/museo "arte bianca", per un importo a base di gara di € 953.260,95 IVA esclusa. L'importo complessivo dei lavori soggetti a ribasso d'asta è pari ad € 928.260,95; l'importo complessivo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta è pari ad € 25.000,00. L'appalto consiste nell'esecuzione delle seguenti lavorazioni: demolizioni/rimozioni, nuove murature, nuove coperture, opere edili varie di rifinitura (pavimentazioni e investimenti, intonaci e tinteggiature, serramenti esterni ed interni, ecc.), impianti tecnici ecc. inerenti la ristrutturazione del fabbricato in oggetto. I lavori devono essere eseguiti in località Granero nel comune di Portula. Il bando di gara integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio della stazione appaltante in data 05.09.2003. Requisiti richiesti alle imprese per partecipare alla gara: Attestazione di qualificazione rilasciata da SOA autorizzata, ai sensi del D.P.R. n. 34/00, per le seguenti categorie e classifiche: categoria generale prevalente OG1 per la classifica II, per un importo fino a €1.032.913,00 - specializzate: OS26 per la classifica I, per un importo fino a € 258.228,00, OS30 per la classifica I, per un importo fino a € 258.228,00. Per partecipare alla gara, le imprese interessate a presentare i requisiti richiesti dal bando di gara e dalle leggi vigenti, dovranno far pervenire l'offerta di gara redatta secondo le indicazioni del bando stesso. L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12,00 del giorno 06/10/2003. Il bando integrale di gara, i capitolati d'oneri e i documenti complementari, potranno essere richiesti, previo pagamento delle somme dovute per la documentazione, all'Ufficio tecnico dell'Ente appaltante. L'Ufficio tecnico, mediante il responsabile del procedimento arch. Valeriano Zucconelli, darà tutte le informazioni ritenute necessarie relative al bando di integrale di gara.

Pray, il 05.09.2003 Il responsabile del procedimento: dr. arch. Valeriano Zucconelli